

striaca alle ore 4 p. ed è rimasta nelle Bocche di Cattaro fino alle ore 10 p. m. del 22 gennaio 1916. La nave è stata visitata da periti della marina austriaca e da essi è stato constatato che ha urtato appena sul fondo e che per tale urto non ha riportato alcuna avaria. li 22 gennaio 1916 ».

Finalmente alle ore 22 vennero a bordo il tenente di fregata ufficiale in 2<sup>a</sup> del sommergibile ed un altro ufficiale austriaco. Il primo prese il comando della nave per portarla fuori delle Bocche, trattenendo con lui il solo comandante, mentre invitava tutti gli ufficiali di bordo a rimanere in salone; l'equipaggio era trattenuto sotto i ponti da sentinelle armate.

Alle ore 0,30 del 23 gennaio, usciti fuori delle Bocche di Cattaro, l'ufficiale in comando, segnato sulla carta il punto in cui ci trovavamo e la rotta da seguire per altre 20 miglia, ci dichiarò liberi e con l'altro ufficiale e col picchetto armato trasbordò su di un cacciatorpediniere che ci aveva scortati. La bandiera nazionale ritornò così a sventolare a poppa della nostra nave.

Quanto precede è la esposizione esatta ed obbiettiva dei fatti che provano, a mio parere, qualmente il comandante del sottomarino austriaco *U 11* abbia contravenuto alle norme della Convenzione dell'Aja per la estensione alla guerra marittima dei principi della Convenzione di Ginevra (18 ottobre 1917) e precisamente alle disposizioni degli articoli 1, 4, 8 e 10 della Convenzione stessa.

*Il tenente colonnello medico.*

*direttore: MONACO.*

Bordo, li 23 gennaio 1916.